

## Massimo Guerrini, un comunicatore che fa politica

**M**assimo Guerrini, imprenditore e consigliere nel ramo delle costruzioni immobiliari è anche un politico ed esperto di comunicazione e relazioni esterne. "Se rinasco mi occuperò solo di network e relazioni. E' il mio pane", spiega sorridendo.

Presidente della prima Circostrizione a Torino con il partito dei Mode-

ratì, è vice presidente vicario di Api Torino e provincia. Socio fondatore del Centro Studi Luigi Einaudi di Torino nel quale tutta la sua famiglia è da anni operativa.

"Amministro il Centro-Crocetta dal 2006, in un collegio dove fino ad allora il centrosinistra era sotto del 2%. Ma noi abbiamo vinto con 12 punti di scarto: effetto trascinalamento del miglior Chiamparino post olimpico, ma un poco anche di aver candidato un liberale come me in piena Crocetta".

Ed è da subito che Guerrini ha inteso impostare i primi lavori in Circostrizione nella direzione della comunicazione: il problema era appunto quello di "comunicare la circostrizione" spiegando ai cittadini il ruolo di un'istituzione molto prossima alle loro esigenze primarie ma dagli stessi poco utilizzata in quanto ignari a volte della sua esistenza della stessa, ma certamente non consci dei servizi che essa eroga alla comunità. "Per questo motivo abbiamo aperto uno sportello di informazione-ascolto dei problemi del territorio, che partono dalla sicurezza ed il mancato rispetto della legalità della vita alle segnalazioni di inefficienze, guasti, disservizi e suggerimenti: segnalazioni che ci arrivano via telefono, mail, fax, di persona o attraverso modulistica che noi consegnamo sul territorio e che poi viene "imbucata" in apposite buche delle lettere che abbiamo sparso in più punti della circostrizione", ricorda.

Grande appassionato di internet, Guerrini è stato il primo ad aprire un profilo efficace su Facebook per la sua Circostrizione, oltre a quello personale e al suo blog. "A fianco del sito istituzionale e rigido, lavoriamo attivando in modo biunivoco il rapporto con la città e portando le informazioni là dove i cittadini più modernizzati spaziano: è cioè il web". Per mostrare il territorio ed i momenti che vengono vissuti nello stesso dai cittadini, la Circostrizione ha anche promosso due pubblicazioni descrittive-fotografiche (i due libri sulla vita sotto i portici e nelle piazze a firma Perissinotto e Fari-  
netti) che hanno avuto l'onore delle



stampa e sono stati messi, su loro richiesta, a catalogo delle librerie civiche di Torino e provincia: "Credo sia l'unico caso in Italia in cui una circostrizione è diventata editrice", sottolinea con un pizzico d'orgoglio.

Secondo Guerrini, la città cui si deve tendere è "più sicura, ovviamente: lo sportello per la legalità, il coinvolgimento dei vigili di quartiere agli uffici po-

stali nei giorni di pagamento delle pensioni, l'assistenza domiciliare dei nostri servizi sociali verso anziani e deboli a tutela della loro sicurezza in casa, l'ottenimento dell'attivazione della rete telefonica cellulare nei grandi parcheggi interrati a tutela di donne e bambini: tutte iniziative nelle direzione di dare quella percezione di sicurezza di cui ognuno di noi ha bisogno".

Più vivibile: la viabilità è libertà, movimento, lavoro, economia, turismo, socialità, scambio di culture. "Non renderla efficiente e compatibile con uno sviluppo ragionevole - aggiunge - significa limitare tutto questo: servono trasporti più efficienti e meno inquinanti (sua la battaglia per ottenere l'accesso dell'auto elettrica nella delibera Tricarico-Sestero per la ztl), più parcheggi per favorire accesso e sosta in città: per viverla meglio anche a piedi o in bici.

Uno dei risultati di cui va più fiero è il parcheggio in piazza Solferino e ancor più la rimozione di Atrium: parte di questa maggioranza li voleva destinare ad attività varie e lasciare lì i due orribili gianduotti.

Più aperta: "Torino è meravigliosa e la qualità della vita è mediamente superiore alle altre metropoli italiane. Il mix di collina, fiumi, montagna ed un centro elegante ne fanno una realtà unica. Mi piacerebbe contribuire a renderla però più aperta, meno omologata e conformista: siamo caduti in un sistema che si mangia da solo e lavora contro la città stessa e ci fa patire la sudditanza psicologica con Milano".

Ad avviso di Guerrini c'è bisogno di un progetto per la città aperto alla creatività del mondo imprenditoriale, che superi barriere ideologiche e che vada oltre il singolo mandato politico-amministrativo: servono lustri per cambiare mentalità, per attivare capitali e investimenti, per riprendere una crescita che si è interrotta.

Per condividere con lui queste proposte e farne di nuove, vi consigliamo di visitare il suo blog [www.massimoguerrini.com](http://www.massimoguerrini.com) e di partecipare alle discussioni aperte che vi si tengono.